



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 APRILE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Ucraina: avviso per l'accoglienza diffusa dei profughi. Le iniziative Uisp sul territorio](#)
- Il rapporto Uisp-Svimez "Il costo sociale e sanitario della sedentarietà" (su Gazzetta di Parma)
- [Il 25 aprile torna la Corsa di Miguel: ieri la conferenza stampa di presentazione con il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce](#)

ALTRE NOTIZIE:

- "Asd, i compensi ai giardinieri fuori dai redditi diversi" (G. Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Servizio civile digitale](#). Un flop non voluto, ma non inatteso
- Amministrazione condivisa: [l'assegnazione dei beni pubblici agli enti del Terzo Settore](#)
- Nasce la [federazione italiana psicologi dello sport](#)
- Calcagno: norme chiare, calcio sano (su Avvenire)

- "Il Mondiale è donna. Girelli batte la Svizzera, qualificazione vicina" (su Repubblica)
- "Un caso la partita di calcio finita 40-0. <<Lo sport è gioia, non umiliazione>>" (su Corriere della Sera). [La Figc locale: "Umiliazione inaccettabile"](#)
- [Plusvalenze, la procura Figc chiede](#) l'inibizione di Paratici, Agnelli e De Laurentiis
- [Clara fischia tra i giganti del rugby](#): "Voglio aprire la strada alle donne"
- "Io normalissima sorda, fatemi correre e diventare poliziotta" (su Repubblica)
- [L'accoglienza dei profughi ucraini mette in crisi le Regioni italiane](#): "Flussi troppo grandi"

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Gorizia, il progetto nazionale "Pillole di Movimento" è stato prorogato fino al 31 maggio](#)
- [Uisp Empoli – Uisp Cuio, tornane le camminate "Le Vie in Rosa"](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bari, torna Vivicittà, il racconto della giornata](#)
- [Uisp Verona, lezioni di Total Body a Villa Bartolomea](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Ucraina: Avviso per l'accoglienza diffusa dei profughi

È stato pubblicato, in data 11 aprile 2022, sul sito della Protezione Civile, l'[Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto](#) per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di **attività di accoglienza diffusa** per gli sfollati dall'Ucraina.

L'art.31 del DL.21/2022, n.21 ha autorizzato il Dipartimento della Protezione Civile a definire ulteriori misure di accoglienza diffusa per un **massimo di 15.000 persone**. L'art.1 dell'[ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 881 del 29 marzo 2022](#) definisce il processo di attivazione della misura dell'accoglienza diffusa mediante la pubblicazione di uno o più avvisi per l'acquisizione di manifestazione di interesse.

L'obiettivo è quello di promuovere e sperimentare su scala nazionale un modello di **accoglienza diffusa che prevede una presa in carico integrata dei beneficiari** e che assegna un **ruolo centrale al contributo degli Enti del Terzo Settore**.

Con l'Avviso di cui in oggetto, sono definite e disciplinate le modalità di individuazione dei soggetti, le attività, di assegnazione ed erogazione del finanziamento e procedure di rendicontazione.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata entro le ore 18 del 22 aprile 2022.

Di seguito una breve scheda:

Territori di intervento tutto il **territorio nazionale**, con priorità nei territori di maggiore di maggiore afflusso delle persone aventi diritto

Durata **fino al 31 dicembre 2022**

Macro attività ammissibili

contributi per il vitto;

contributi per l'alloggio o per la famiglia ospitante;

contributi per i beni e servizi di prima necessità;

contributi per le attività volte alla presa in carico dei beneficiari

contributi per la gestione degli aspetti amministrativi

Beneficiari

persone provenienti dall'Ucraina che hanno fatto ingresso in Italia dopo il 24.02.2022 e che hanno presentato la richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea

N.B. Sono esclusi dal presente avviso i progetti rivolti ai minori stranieri non accompagnati

a) le reti associative di enti del Terzo settore

b) i centri di servizio per il volontariato

c) le associazioni e gli enti iscritti al Registro di cui al D. Lgs. 286/98 (disciplina dell'immigrazione)

Soggetti proponenti

d) enti religiosi civilmente riconosciuti

I soggetti sopra indicati svilupperanno le attività di accoglienza diffusa sul territorio anche attraverso i propri enti associati

E possibile coinvolge anche soggetti come partners

Requisiti

Fra essi vi è anche l'avvenuta acquisizione di una nota di intenti da parte dei Comuni interessati in merito alla volontà di stipulare accordi di partenariato

Offerta di Ospitalità

Garantire da un minimo di 300 ad un massimo di 3.000 posti

ogni struttura/unità abitativa non potrà ospitare più di 20 persone

Rimborso

rimborso massimo pro die pro capite è pari ad un massimo di € 33,00 onnicomprensivo

Monitoraggio e valutazione

si prevede un monitoraggio mensile da parte del soggetto convenzionato mediante apposita reportistica.

Il Dipartimento Protezione Civile svolgerà, tramite soggetti opportunamente convenzionati, le attività di monitoraggio e valutazione per analizzare l'impatto delle attività svolte sui beneficiari e sulle comunità accoglienti.

[Link Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto](#)

STATO

10
ANNI

quotidiano

UISP Foggia-Manfredonia, attività sportive per minori profughi di guerra

"Le attività sono offerte gratuitamente e al fine di donare ai più piccoli una parte di quello che i conflitti armati tolgono loro: gioia, spensieratezza, sorrisi e la voglia di socializzazione"

MANFREDONIA (FOGGIA), 12/04/2022 – “Il Comitato Territoriale UISP Aps Foggia-Manfredonia offre la disponibilità propria e delle associazioni affiliate che hanno aderito all’iniziativa, per coinvolgere nelle attività motorie e sportive tutti i minori profughi di guerra presenti sul territorio dell’intera provincia di Foggia.

Le attività sono offerte gratuitamente e al fine di donare ai più piccoli una parte di quello che i conflitti armati tolgono loro: gioia, spensieratezza, sorrisi e la voglia di socializzazione con i coetanei tipica della loro fanciullezza e adolescenza. Pertanto, potranno frequentare le attività delle Associazioni Affiliate UISP aderenti al progetto tutti i minori rifugiati di guerra o in condizioni di disagio sociale e/o di disabilità di età compresa fra i 3 e i 16 anni, che saranno tesserati e coperti da assicurazione senza alcun costo per loro e per le associazioni che frequenteranno.

Con il desiderio e l’auspicio di far trascorrere a questi ragazzi qualche ora di svago e di serenità, verranno pertanto estese ad essi le condizioni di pari opportunità che da sempre offriamo a tutti coloro che vivono una situazione di disagio sociale o appartengono ad una fascia fragile della popolazione. Per maggiori informazioni e per conoscere le attività sportive disponibili potete contattarci tramite i nostri canali social, su whatsapp al numero 380.7646581, oppure inviando una email al nostro indirizzo di posta elettronica: foggiamanfredonia@uisp.it. Lo sport è veicolo di pace e di valori ed è la dimostrazione tangibile che una pacifica convivenza fra i popoli è possibile”.

Il Comitato Territoriale UISP Aps Foggia/Manfredonia

STARE BENE | FITNESS

Sedentari 4 italiani su 10

In aumento con la pandemia. Al nord «fermo» il 30%, al sud quasi il 50%

Praticare una regolare attività fisica è un'abitudine sempre più trascurata dagli italiani e la situazione è peggiorata negli ultimi due anni a causa delle limitazioni, delle chiusure e dello smart working legati alla pandemia. Se nel 2019 il 27% degli italiani si dichiarava sedentario, nel 2020 la percentuale è salita di dieci punti. A sottolineare un problema che interesserebbe oggi circa 4 italiani su 10 è la Società Italiana di medicina generale (Simg). Dallo studio «Passi» dell'Istituto superiore di sanità relativi al 2019 emerge che solo il 49% della popolazione italiana dichiarava di essere fisicamente attiva, il 24% parzialmente attiva, il 27% sedentaria.

Over 65 «pigri»

I dati peggiorano se si considerano i soggetti con oltre 65 anni, tra i quali la quota di sedentari sale dal 40% del 2019 al 43% nel 2020 (rispetto a un trend stabile osservato negli anni

precedenti) e la popolazione del sud d'Italia (dove la quota di sedentari ultra 65enni passa dal 46% al 52%).

La mancanza di attività fisica insieme a uno stile alimentare non corretto, favorisce l'insorgenza di diabete e malattie cardiovascolari. Al contrario un'attività fisica regolare insieme a un'alimentazione equilibrata, ha effetti preventivi non solo sulla comparsa dei disturbi metabolici, ma su moltissime altre patologie, inclusi i tumori e il decadimento cognitivo.

Quanto costa

E anche un'altra ricerca, stavolta sul costo sociale e sanitario della sedentarietà, condotta da **Svimez** insieme a Uisp e Sport e Salute, lancia l'allarme: quasi la metà dei meridionali non pratica alcun sport, contro il 30% nel centro-nord. Per di più appena il 20% delle persone nel Sud fa sport in modo continuativo.

Le conseguenze sono evidenti: il 12,08% degli adulti

meridionali è obeso rispetto a circa il 10% del Centro-Nord, quasi un minore su 3 nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso nel meridione, rispetto ad un ragazzo su cinque nel centro-nord, con conseguenti costi sociali evidenti sul sistema sanitario nazionale.

I conti in tasca

Emerge, inoltre, che nelle regioni - soprattutto meridionali - dove è più basso il tasso di attività e/o il tasso di occupazione, aumenta la propensione alla sedentarietà con relativo costo sociale ed economico per la collettività. E ancora, chi pratica regolarmente attività sportiva vede ridotta la propria spesa sanitaria di 97 euro, mentre svolgere attività sportiva saltuariamente non ha effetti significativi sulla spesa sanitaria. Invece, chi non pratica attività sportiva vede crescere la propria spesa sanitaria di 52 euro.

Anche le abitudini e gli stili di vita sono importanti per spiegare la spesa sani-

taria delle famiglie. Un fumatore spende 87 euro in più, un soggetto che invece beve tutti i giorni arriva a spendere 40 euro in più.

Pochi impianti sportivi

L'indagine mette anche in evidenza che nel Sud vi sono sia un deficit dal lato dell'offerta (infrastrutture sportive), sia dal lato della domanda (abitudini socio-culturali). Non a caso, la speranza di vita in buona salute dai 65 anni in su per gli adulti meridionali resta sempre di tre anni inferiore rispetto a quella degli adulti centro-settentrionali. Tra le ulteriori differenze, c'è la tipologia di impianti sportivi: nelle regioni settentrionali più di uno sportivo su due utilizza un impianto sportivo di proprietà e/o gestione pubblica; al sud solo il 37,5% pratica sport in un impianto pubblico, il 62,5% può praticare sport solo in un impianto privato. Un divario causato da una minore diffusione di impianti sportivi pubblici al sud.

red.sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 25 aprile torna la Corsa di Miguel. Arrivo nello Stadio Olimpico

La corsa ricorda il maratoneta poeta argentino Miguel Sanchez, ed è organizzata da Club Atletico Centrale e Uisp Roma. T.Pesce alla presentazione

E' stata presentata martedì 12 aprile, in Campidoglio, la **23^a edizione della Corsa di Miguel**. Alla presentazione sono intervenuti l'assessore al Turismo, Sport, Grandi Eventi e Moda di Roma Capitale **Alessandro Onorato**, il delegato allo Sport della Regione Lazio **Roberto Tavani**, il presidente di Sport e Salute **Vito Cozzoli**, la vice presidente vicaria del CONI **Silvia Salis** e il presidente nazionale Uisp **Tiziano Pesce**.

Dopo un anno e un rinvio per l'emergenza Covid, Roma ricorda ancora la storia del maratoneta poeta argentino Miguel Sanchez con la Corsa di Miguel. E lo fa all'insegna dello Stadio Olimpico, dove sarà posto il traguardo, e della **Liberazione**, visto che si gareggerà il 25 aprile. Ma anche della **solidarietà** e dell'**Europa**. Perché uno dei simboli della giornata saranno le **joelette**, le carrozzine tecnologiche sospinte da familiari e amici di persone non autosufficienti, e i tricicli attrezzati.

"Correre e guardarsi intorno, correre perché si è immersi nella realtà sociale del nostro tempo, correre perché così si può cambiare qualcosa - ha detto Tiziano Pesce nel corso della conferenza stampa - **Correre per trasmettere i valori di giustizia sociale, rispetto dei diritti, pace e solidarietà**: questo aspetto avvicina da sempre la Corsa di Miguel ai valori dell'Uisp".

Mentre proprio a **dieci grandi campioni dello sport europeo saranno dedicati i chilometri della gara** con un'iniziativa presa con l'associazione **EuropaNow!** e patrocinata dalla Commissione Europea. Fra Lungotevere, Ponte Milvio, la pista ciclabile e il Parco del Foro Italico, i podisti troveranno le gigantografie di Gino Bartali, della prima maratoneta Stamáta Revíthi, dell'avanguardia dello sport femminile Alice Milliat. Ci saranno poi la mamma volante Fann Blankers Koen, il mezzofondista Otto Peltzer vittima dell'omofobia, il calciatore austriaco Mathias Sindelaar che si rifiutò di giocare per la Germania nazista, la ginnasta Vera Caslavská autrice di una protesta silenziosa sul podio olimpico dopo l'invasione russa di Praga, l'inventore delle Paralimpiadi Ludwig Guttmann, Onni Niskanen, l'allenatore del grande Bikila, e Victor Perez, pugile finito nell'inferno di Auschwitz. Dieci campioni che testimoniano quanto il progetto europeo si fondi sul ricordo di battaglie per la libertà, l'uguaglianza, i diritti civili e la solidarietà.

La corsa partirà alle 9 del 25 aprile da Lungotevere Maresciallo Diaz e dopo il tradizionale giro dei ponti, si concluderà all'interno dello Stadio Olimpico, sia per i partecipanti alla 10 chilometri (competitiva e non) sia per quelli della **Strantrazzismo di 3 chilometri**, che partirà dal Ponte della Musica con centinaia di studenti dei licei romani al via. **La 10 chilometri è a numero chiuso**: 4.200 competitivi e 1.200 non competitivi.

La Corsa di Miguel, con l'aiuto dell'Istituto per il Credito Sportivo, della Regione Lazio e di Roma Capitale, e il patrocinio di Cip, Coni, Fidal e Sport e Salute, padrona di casa all'Olimpico, è giunta all'edizione numero 23. È **organizzata dal Club Atletico Centrale con il contributo dell'Unione Italiana Sport per Tutti**. Ed è diventata negli anni un grande contenitore di iniziative particolarmente nelle scuole, dove anche in questa stagione, pur con le limitazioni imposte dal Covid, si sono tenuti incontri dal titolo "**Effetto Tokyo**". Fra i compagni di viaggio dell'organizzazione ci sono l'**Ail** che propone una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la lotta alla leucemia con l'Associazione Italiana Arbitri, l'Associazione Italiana Sclerosi

Multipla e l'Aisla, l'Associazione Italiana sclerosi laterale amiotrofica. È proprio con l'Aisla, la Corsa di Miguel ha deciso **un'iniziativa per ricordare Mario Atzori**, il podista malato di Sla scomparso nel giugno 2020 che gareggiò proprio sulla joelette nell'ultima edizione con il numero 1. Numero 1 che non sarà assegnato alla sua memoria.

La Corsa di Miguel - sponsorizzata da Net, la compagnia assicurativa che gli sportivi conoscono per il marchio presente sulle divise di tutti gli arbitri italiani - Chinottoneri, Cisalfa e Mizuno, si avvarrà dell'aiuto di tre prestigiose aziende alimentari: Biraghi, Praconi e Brioche Pasquier. La Corsa sarà trasmessa in differita da Rai sport. Le iscrizioni (lacorsadimiguel.it) si chiuderanno nella giornata di sabato 16 aprile alle 23.



A Roma il 25 aprile torna la Corsa di Miguel: l'arrivo nello Stadio Olimpico

L'evento in memoria del maratoneta-poeta argentino Miguel Sanchez è giunto alla 23esima edizione

ROMA – **Dopo un anno e un rinvio causa Covid, torna a Roma la Corsa di Miguel**, l'evento in memoria del maratoneta-poeta argentino Miguel Sanchez giunto alla 23esima edizione che quest'anno sarà come sempre all'insegna dello sport e dell'inclusione, ma anche della Liberazione: si gareggerà infatti il 25 aprile, con traguardo all'interno dello Stadio Olimpico. **Altra parola chiave sarà la solidarietà**, perché uno dei simboli della giornata saranno le joelette, le carrozzine tecnologiche sospinte da familiari e amici di persone non autosufficienti, e i tricicli attrezzati. E poi Europa, perché proprio **a dieci grandi campioni dello sport del Vecchio Continente saranno dedicati i chilometri della gara**, con un'iniziativa presa con l'associazione EuropaNow! e patrocinata dalla Commissione europea: tra il lungotevere, Ponte Milvio, la pista ciclabile e il parco del Foro Italico i podisti troveranno le gigantografie di Gino Bartali, della prima maratoneta Stamata Revithi, dell'avanguardia dello sport femminile Alice Milliat. E poi la 'mamma volante' Fanny Blankers Koen, il mezzofondista Otto Peltzer, vittima dell'omofobia, il calciatore austriaco Mathias Sindelaar, che si rifiutò di giocare per la Germania nazista, la ginnasta Vera Caslavská, autrice di una protesta silenziosa sul podio olimpico dopo l'invasione russa di Praga, l'inventore delle Paralimpiadi Ludwig Guttmann, Onni Niskanen, l'allenatore del grande Bikila, e Victor Perez, pugile finito nell'inferno di Auschwitz. **Dieci campioni che testimoniano quanto il progetto europeo si fondi sul**

ricordo di battaglie per la libertà, l'uguaglianza, i diritti civili e la solidarietà.

A presentare la nuova edizione della Corsa di Miguel, in una sala della Protomoteca del Campidoglio stracolma, sono stati tra gli altri **Alessandro Onorato**, assessore allo Sport, Turismo, Grandi eventi e Moda di Roma Capitale, **Roberto Tavani**, delegato allo sport della Regione Lazio, **Vito Cozzoli**, presidente e ad di Sport e Salute, **Silvia Salis**, vicepresidente vicario del Coni, **Andrea Abodi**, presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp e **Riccardo Noury**, portavoce di Amnesty International-Italia.

La corsa partirà alle 9.30 del 25 aprile da lungotevere Maresciallo Diaz e, dopo il tradizionale giro dei ponti, si concluderà all'interno dello Stadio Olimpico sia per i partecipanti alla 10 chilometri (competitiva e non) sia per quelli della Strantrazzismo di 3 chilometri, che partirà dal Ponte della Musica con centinaia di studenti dei licei romani al via. La 10 chilometri è a numero chiuso, i non competitivi non potranno superare il numero di 1.200.

ONORATO: "ORMAI È UNA MANIFESTAZIONE DELLA CITTÀ"

"Questa è una manifestazione della città, dopo tanti anni la conferenza stampa di presentazione ritorna in sala della Protomoteca perché abbiamo voluto reistituzionalizzare questo momento che ricorda una delle storie più brutte della storia mondiale", ha detto Onorato. "Tutti noi crediamo che lo sport più di ogni altra cosa supera le barriere: culturali, dei sovranismi, delle difficoltà fisiche. Una manifestazione stupenda e fondamentale per Roma che vogliamo promuovere in tutti i modi". Per l'assessore "è particolarmente bello e simbolico che la corsa si svolga il 25 aprile, data fondamentale non solo per il nostro Paese, la Costituzione e la democrazia, ma simbolo di ogni lotta per i diritti, per le minoranze e contro le discriminazioni".

COZZOLI: "LO SPORT SPESSO È L'UNICO COLLANTE SOCIALE"

"Sport e solidarietà sono il traguardo della Corsa di Miguel, che negli anni ha incontrato per strada tanti amici e associazioni per fare insieme un percorso di impegno sociale e morale, che è poi la mission di Sport e Salute", l'intervento di Cozzoli. "Spesso lo sport è l'unico collante sociale in situazioni complicate, noi abbiamo quindi il dovere e la responsabilità di far crescere lo sport, alimentare stili di vita corretti e anche far nascere nuovi campioni".

SALIS: "CONI ORGOGLIOSO EVENTO, NON POSSIAMO CHE SOSTENERLO"

"C'è un progetto che funziona e che è reale, e il Coni non può che esserne orgoglioso e sostenerlo ogni anno", ha commentato Salis. "La Corsa di Miguel sostiene i nostri valori di cultura, storia, democrazia e comunità europea, la libertà e lo sport si uniscono in una manifestazione incredibile".

TAVANI: "APPUNTAMENTO IMPERDIBILE, GIORNATA SPORT CONTRO LA GUERRA"

“La Corsa di Miguel è un appuntamento imperdibile, non è una corsa ma molto di più. Una grande famiglia, un gruppo di amici che lavora senza sosta non solo per un evento sportivo bellissimo, ma anche per quella emozione incredibile che è il poter concludere all’interno dello Stadio Olimpico, il regalo più grande che si possa fare a un atleta amatoriale che non penserebbe mai di poter correre su quella pista”, ha aggiunto Tavani. “Sarà una grande giornata di sport, e la coincidenza con il 25 aprile riempie ancor più di significato questa corsa anche rispetto alle parole di Miguel: ‘Corre chi sogna la pace e chi disprezza la guerra’”.

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 16 APRILE

La Corsa di Miguel, con l’aiuto dell’Istituto per il Credito Sportivo, della Regione Lazio e di Roma Capitale e il patrocinio di Cip, Coni, Fidal e Sport e Salute, padrona di casa all’Olimpico, è giunta all’edizione numero 23. È organizzata dal Club Atletico Centrale con il contributo dell’Unione Italiana Sport per Tutti, ed è diventata negli anni un grande contenitore di iniziative particolarmente nelle scuole, dove anche in questa stagione, pur con le limitazioni imposte dal Covid, si sono tenuti incontri dal titolo ‘Effetto Tokyo’. Fra i compagni di viaggio dell’organizzazione ci sono l’Ail, che propone una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la lotta alla leucemia, con l’Associazione Italiana Arbitri, l’Associazione Italiana Sclerosi Multipla e l’Aisla, l’Associazione Italiana sclerosi laterale amiotrofica. È proprio con l’Aisla che la Corsa di Miguel ha dato vita a un’iniziativa per ricordare Mario Atzori, il podista malato di Sla scomparso nel giugno 2020 che gareggiò proprio sulla joelette nell’ultima edizione con il numero 1, che in sua memoria non sarà assegnato.

La Corsa sarà trasmessa in differita da Rai Sport. **Le iscrizioni si chiuderanno sul sito lacorsadimiguel.it sabato 16 aprile alle 23.**



La Corsa di Miguel, Roma ricorda ancora il maratoneta poeta argentino

E’ stata presentata oggi, in **Campidoglio**, la 23ma edizione della Corsa di Miguel. Alla presentazione sono intervenuti l’Assessore al Turismo, Sport, Grandi Eventi e Moda di Roma Capitale **Alessandro Onorato**, il Delegato allo Sport della **Regione Lazio Roberto Tavani**, il Presidente di Sport e Salute **Vito Cozzoli**, il vice Presidente vicario del CONI **Silvia Salis** e il Presidente Nazionale UISP **Tiziano Pesce**.

Dopo un anno e un rinvio per l’emergenza Covid, Roma ricorda ancora la storia del maratoneta poeta argentino **Miguel Sanchez** con La Corsa di Miguel. E lo fa all’insegna

dello Stadio Olimpico, dove sarà posto il traguardo, e della Liberazione, visto che si gareggerà il 25 aprile.

Ma anche della solidarietà e dell'Europa. Perché uno dei simboli della giornata saranno le joelette, le carrozzine tecnologiche sospinte da familiari e amici di persone non autosufficienti, e i tricicli attrezzati, mentre proprio a dieci grandi campioni dello sport europeo saranno dedicati i chilometri della gara con un'iniziativa presa con l'associazione EuropaNow! e patrocinata dalla Commissione Europea.

Fra Lungotevere, Ponte Milvio, la pista ciclabile e il Parco del Foro Italico, i podisti troveranno le gigantografie di Gino Bartali, della prima maratoneta Stamáta Revíthi, dell'avanguardia dello sport femminile Alice Milliat.

Ci saranno poi la mamma volante Fann Blankers Koen, il mezzofondista Otto Peltzer vittima dell'omofobia, il calciatore austriaco Mathias Sindelaar che si rifiutò di giocare per la Germania nazista, la ginnasta Vera Caslavská autrice di una protesta silenziosa sul podio olimpico dopo l'invasione russa di Praga, l'inventore delle Paralimpiadi Ludwig Guttmann, Onni Niskanen, l'allenatore del grande Bikila, e Victor Perez, pugile finito nell'inferno di Auschwitz.

Dieci campioni che testimoniano quanto il progetto europeo si fondi sul ricordo di battaglie per la libertà, l'uguaglianza, i diritti civili e la solidarietà.

La corsa partirà alle 9 del 25 aprile da Lungotevere Maresciallo Diaz e dopo il tradizionale giro dei ponti, **si concluderà all'interno dello Stadio Olimpico**, sia per i partecipanti alla 10 chilometri (competitiva e non) sia per quelli della Strantrazzismo di 3 chilometri, che partirà dal Ponte della Musica con centinaia di studenti dei licei romani al via. La 10 chilometri è a numero chiuso: 4.200 competitivi e 1.200 non competitivi.



Corsa di Miguel, inizia il countdown

Dopo un anno e un rinvio per l'emergenza Covid, Roma ricorda ancora la storia del maratoneta poeta argentino Miguel Sanchez con La Corsa di Miguel

E' stata presentata oggi, in Campidoglio, la **23^a edizione della Corsa di Miguel**. Alla presentazione sono intervenuti l'Assessore al Turismo, Sport, Grandi Eventi e Moda di Roma Capitale Alessandro **Onorato**, il Delegato allo Sport della Regione Lazio Roberto **Tavani**, il Presidente di Sport e Salute Vito **Cozzoli**, il vice Presidente vicario del CONI Silvia **Salis** e il Presidente Nazionale UISP Tiziano **Pesce**.

Dopo un anno e un rinvio per l'emergenza Covid, Roma ricorda ancora la storia del maratoneta poeta argentino **Miguel Sanchez** con La Corsa di Miguel. E lo fa all'insegna dello Stadio Olimpico, dove sarà posto il traguardo, e della Liberazione, visto che si gareggerà il 25 aprile. Ma anche della solidarietà e dell'Europa. Perché uno dei simboli della giornata saranno le joelette, le carrozzine tecnologiche sospinte da familiari e amici di persone non autosufficienti, e i tricicli attrezzati.

Mentre proprio a dieci grandi **campioni** dello sport europeo saranno dedicati i chilometri della gara con un'iniziativa presa con l'associazione EuropaNow! e patrocinata dalla Commissione Europea. Fra Lungotevere, Ponte Milvio, la pista ciclabile e il Parco del Foro Italico, i podisti troveranno le gigantografie di Gino Bartali, della prima maratoneta Stamáta Revíthi, dell'avanguardia dello sport femminile Alice Milliat. Ci saranno poi la mamma volante Fann Blankers Koen, il mezzofondista Otto Peltzer vittima dell'omofobia, il calciatore austriaco Mathias Sindelaar che si rifiutò di giocare per la Germania nazista, la ginnasta Vera Caslavská autrice di una protesta silenziosa sul podio olimpico dopo l'invasione russa di Praga, l'inventore delle Paralimpiadi Ludwig Guttman, Onni Niskanen, l'allenatore del grande Bikila, e Victor Perez, pugile finito nell'inferno di Auschwitz. Dieci campioni che testimoniano quanto il progetto europeo si fondi sul ricordo di battaglie per la libertà, l'uguaglianza, i diritti civili e la solidarietà.

La corsa partirà alle 9 del 25 aprile da **Lungotevere Maresciallo Diaz** e dopo il tradizionale giro dei ponti, si concluderà all'interno dello Stadio Olimpico, sia per i partecipanti alla 10 chilometri (competitiva e non) sia per quelli della Strantrazzismo di 3 chilometri, che partirà dal Ponte della Musica con centinaia di studenti dei licei romani al via. La 10 chilometri è a numero chiuso: 4.200 competitivi e 1.200 non competitivi.

La Corsa di Miguel, con **l'aiuto** dell'Istituto per il Credito Sportivo, della Regione Lazio e di Roma Capitale, e il patrocinio di Cip, Coni, Fidal e Sport e Salute, padrona di casa all'Olimpico, è giunta all'edizione numero 23. È organizzata dal Club Atletico Centrale con il contributo dell'Unione Italiana Sport per Tutti. Ed è diventata negli anni un grande contenitore di iniziative particolarmente nelle scuole, dove anche in questa stagione, pur con le limitazioni imposte dal Covid, si sono tenuti incontri dal titolo "Effetto Tokyo". Fra i compagni di viaggio dell'organizzazione ci sono l'Ail che propone una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la lotta alla leucemia con l'Associazione Italiana Arbitri, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e l'Aisla, l'Associazione Italiana sclerosi laterale amiotrofica. È proprio con l'Aisla, la Corsa di Miguel ha deciso un'iniziativa per ricordare Mario Atzori, il podista malato di Sla scomparso nel giugno 2020 che gareggiò proprio sulla joelette nell'ultima edizione con il numero 1. Numero 1 che non sarà assegnato alla sua memoria.

La Corsa di Miguel - **sponsorizzata** da Net, la compagnia assicurativa che gli sportivi conoscono per il marchio presente sulle divise di tutti gli arbitri italiani -, Chinottoneri, Cisalfa e Mizuno, si avvarrà dell'aiuto di tre prestigiose aziende alimentari: Biraghi, Praconi e Brioche Pasquier. La Corsa sarà trasmessa in differita da Rai sport.

Le iscrizioni (lacorsadimiguel.it) si chiuderanno sul nella giornata di sabato 16 aprile alle ore 23.

(da comunicato degli organizzatori)

Asd, i compensi ai giardinieri fuori dai redditi diversi

Sport dilettanti

Per le Entrate non si tratta di prestazioni direttamente connesse all'attività svolta

**Andrea Mancino
Gabriele Sepio**

Non costituiscono redditi diversi i compensi corrisposti da un'associazione sportiva dilettantistica (Asd) agli addetti alla custodia e alla pulizia delle strutture da questa gestite. È il chiarimento reso dall'agenzia delle Entrate con la risposta 189/2022 a fronte di un quesito avanzato da parte di una Asd in ordine al corretto inquadramento di tali compensi e che sembra porsi in linea con i recenti orientamenti della Cassazione (41467/2021).

anche nel caso si tratti di formazione, didattica, preparazione e assistenza, propedeutiche all'attività sportiva dilettantistica a prescindere dallo svolgimento della manifestazione stessa.

Accanto a ciò, sarà necessario verificare la sussistenza delle condizioni richieste nella circolare 1/2016 dell'Inl ovvero che:

- 1 l'associazione/società sportiva dilettantistica sia riconosciuta dal Coni;
- 2 il percettore dei compensi svolga mansioni rientranti, sulla base dei regolamenti e delle indicazioni fornite dalle singole federazioni, tra quelle necessarie per lo svolgimento delle attività sportivo-dilettantistiche, così come regolamentate dalle singole federazioni.

A tal proposito, l'Amministrazione finanziaria ripercorrendo l'evoluzione normativa che ha avuto l'articolo 67 del Tuir, lettera m), fornisce una ricostruzione sistematica di quali siano gli aspetti da tenere a mente affinché un compenso corrisposto da una Asd possa rientrare nell'alveo dei redditi diversi beneficiando del regime di favore previsto dall'articolo 69 del Tuir.

Come rilevato nella risposta a interpello, ai fini dell'applicabilità dell'articolo 67 lettera m) occorrerà anzitutto che si tratti di compensi erogati nell'esercizio diretto dell'attività sportiva dilettantistica. Un requisito questo che, in linea con quanto precisato nei precedenti orientamenti di prassi (risoluzione 38/E del 2010), risulterà soddisfatto non solo se le prestazioni siano rese in occasione dello svolgimento di una manifestazione sportiva, ma

Si tratta di un aspetto che, sicuramente assume fondamentale importanza non solo per inquadrare l'attuale regime, ma anche per delimitare i contorni di quello che si andrà a definire con la riforma dello sport. Occorrerà, infatti, definire le mansioni che necessariamente dovranno essere declinate con il contributo di ciascuna federazione, del Coni e del Cip, per evitare esclusioni di figure fondamentali per lo svolgimento delle attività sportive.

Accanto ad atleti, direttori di gara, tecnici, dirigenti, vi sono, infatti, tante figure necessarie per il corretto svolgimento delle attività e l'identificazione delle stesse che necessitano di essere correttamente inquadrate.

IN SINTESI

La vicenda

Nell'ambito della candidatura alla gestione del palazzetto dello sport, un'associazione sportiva dilettantistica (Asd) ha voluto valutare l'impatto delle somme da erogare al personale che si occuperà delle mansioni di custodia e pulizia del palazzetto, cura del giardino del palazzetto, servizi per cui l'ente appaltante prevede la gestione all'appaltatore

Il quesito

Con l'interpello, l'Asd ha chiesto alle Entrate se le figure che esercitano le mansioni in questione possano essere inquadrare tra quelle che svolgono esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche e se, pertanto, le somme erogate nei loro riguardi

rientrano tra quelle che generano redditi diversi in base all'articolo 67, comma 1, lettera m), del Tuir

La risposta

Secondo le Entrate, le prestazioni oggetto del quesito non sembrano strettamente connesse e necessarie allo svolgimento delle attività sportivo-dilettantistiche dell'Asd ma appaiono collegate all'assunzione di un obbligo personale diverso da quello derivante dal vincolo associativo

La tassazione

Per l'Agenzia i compensi da erogare a custodi, addetti al giardino del palazzetto e addetti alle pulizie non sono riconducibili nell'alveo dell'articolo 67, comma 1, lettera m), del Tuir



Forum Terzo Settore

Servizio civile digitale. Un flop non voluto, ma non inatteso

Il Servizio Civile Digitale ha l'obiettivo di superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia nazionale per le competenze digitali, e di produrre un impatto positivo sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con altri interventi previsti dalla stessa Strategia. Ha l'obiettivo principale di investire sui giovani, sulla loro formazione e sul loro ruolo di cittadini attivi.

Il commento di Arci Servizio Civile:

Il secondo avviso programmi servizio civile digitale ha sortito numeri deludenti: 1.727 posizioni richieste a fronte di 2.400 posizioni disponibili. Perché è stato un flop, nonostante i termini siano stati prorogati di ben 3 settimane?

*“Due ostacoli oggettivi, a livello di programmazione, possono spiegare i motivi di questa deludente risposta. Il **primo** è l'obbligo di presentare un solo programma, per un massimo di 60 posizioni, che ha impedito il coinvolgimento della rete. Nel caso di ASC Aps, che ha una ricca rete di enti di accoglienza e ha in essere molte collaborazioni con qualificati operatori del settore, quali Fastweb, si sarebbe potuto triplicare l'offerta di progetti rispetto al primo avviso, quando furono proposte 36 posizioni.”* – dichiara **Licio Palazzini**, presidente di ASC Aps –

*“Il **secondo** ostacolo è legato al calendario: i progetti del secondo avviso dovranno essere avviati entro il 20 luglio per disposizione del Dipartimento, cioè appena qualche settimana dopo l'avvio del primo ciclo di progetti del servizio civile digitale. Questa scadenza ravvicinata, per molte sedi di attuazione si traduce nel dover gestire il doppio degli operatori volontari, creando*

evidenti difficoltà di accoglienza e impiego. Su questa base, alcune delle organizzazioni impegnate nel primo ciclo, non sono state in grado di partecipare al secondo”.

Ci dispiace dover rilevare questa situazione perché sia le organizzazioni di Terzo Settore che gli enti pubblici sono interessati a valorizzare questa opportunità, sia verso i cittadini che per i giovani operatori volontari.

“L’auspicio è che il prossimo avviso elimini questi i vincoli e che gli enti vengano informati con adeguato preavviso.” conclude **Licio Palazzini**.



Amministrazione condivisa: l’assegnazione dei beni pubblici agli enti del Terzo settore

Nell’affidamento da parte della pubblica amministrazione possono verificarsi situazioni particolari, come il coinvolgimento di imprese sociali o la realizzazione di attività a valenza economica che necessitano di interventi di medio periodo per essere sostenibili. Alcune considerazioni sul tema

DI ALCESTE SANTUARI

Articolo di approfondimento (2 di 3) pubblicato su [Welforum.it](https://www.welforum.it) il 28 febbraio 2022

Nei due precedenti contributi ([I rapporti di collaborazione tra enti pubblici ed enti del Terzo settore: l’utilizzo e la valorizzazione dei beni pubblici](#) e [Collaborazione tra enti pubblici ed enti del Terzo settore: l’utilizzo e la valorizzazione dei beni pubblici. Il comodato e le procedure di assegnazione](#)) si è analizzato il quadro normativo delineato dall’art. 71, commi 1 e 2 del codice del Terzo settore, che ha permesso di evidenziare lo “spazio di manovra” degli enti pubblici nell’individuazione dei beni pubblici che gli enti del Terzo settore (Ets) possono gestire.

Alla luce delle previsioni normative contenute nell’art. 71 del dlgs n. 117/2017, di seguito, si intende esaminare una possibile situazione che le pubbliche amministrazioni potrebbero trovarsi ad affrontare. Situazione che potrebbe anche non prevedere l’applicazione dell’art. 71, ma una combinazione di procedure.

Ipotizziamo che un comune intenda coinvolgere i soggetti di Terzo settore nello sviluppo di una progettualità, che, contestualmente, sia a valenza sociale, culturale e aggregativa nell’ambito di uno spazio pubblico (immobile, parco, ecc.). Nel caso di specie, gli Ets che potrebbero essere coinvolti ricomprendono diverse tipologie giuridiche soggettive, ivi comprese le imprese sociali. I progetti ipotizzati contemplano sia attività estranee allo scambio economico, sia attività a valenza economica (es. un bar da aprire e gestire nello spazio pubblico), che concorrono alla sostenibilità nel medio periodo dell’intera operazione.

Per quanto attiene agli interventi da realizzarsi da parte degli Ets, essi possono comprendere anche interventi da realizzare sull’immobile (es. ristrutturazioni) a carico degli

Ets e che richiedono l'attivazione di un rapporto giuridico di medio-lungo periodo per essere sostenibili. In questa prospettiva, pertanto, si pone la questione relativa all'**identificazione e qualificazione giuridica sia dei rapporti relativi alle attività da svolgere sia di quelli relativi alla tipologia contrattuale da impiegare per assegnare l'immobile agli Ets.**

Delineato lo scenario, in primo luogo, sembra possibile affermare che la fattispecie sopra descritta esuli dalla sfera di applicazione dell'art. 71, in quanto essa presenta **profili di integrazione con attività diverse** (rectius: economiche) **dal mero utilizzo del bene pubblico sia per la presenza di imprese sociali, espressamente escluse dagli Ets beneficiari delle previsioni di cui all'art. 71 medesimo.** È opportuno richiamare che l'art. 71 disciplina la messa a disposizione di beni pubblici a favore degli Ets per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, che non presentano alcuna componente economica né tantomeno progettuale. Si pensi, ad esempio, ad un'associazione che nell'immobile di proprietà del comune svolge un'attività di doposcuola rivolta ai bambini di famiglie straniere. In questo caso, l'Ets non è chiamato a presentare uno specifico progetto al fine di utilizzare l'immobile. Tuttavia, l'ente pubblico è tenuto a verificare e dimostrare che quell'attività risulti vantaggiosa per il territorio e che, quindi, la scelta di rendere disponibile all'associazione un locale in un immobile comunale è adeguatamente motivata.

Se, dunque, l'art. 71 non risulta applicabile, quale opzione può essere individuata per l'ente pubblico? Si potrebbe ricorrere all'art. 55 del codice del Terzo settore (Cts) e collocare la fattispecie in oggetto nell'ambito di un procedimento di co-progettazione? È ipotizzabile che si applichino diversi riferimenti normativi, che combinati tra loro potrebbero conseguire l'obiettivo di coinvolgere attivamente – come recita proprio l'art. 55, dlgs n. 117/2017 – gli Ets nella progettazione e gestione dello spazio pubblico, permettendo agli stessi enti di svolgere un'attività economico-imprenditoriale finalizzata a garantire la sostenibilità del progetto?

Si ritiene dunque di **collocare la progettualità in parola nell'ambito del percorso di co-progettazione ex art. 55 Cts, il cui obiettivo rimane quello di definire una modalità condivisa tra Ets ed ente locale per la realizzazione di attività di interesse generale,** che ricomprendono anche alcune attività di natura imprenditoriale, per il cui perseguimento l'ente pubblico mette a disposizione degli Ets un immobile di sua proprietà.

Tuttavia, al fine di comprendere la piena applicabilità dell'art. 55 alla fattispecie in argomento è opportuno affrontare alcune questioni, che possono risultare impeditive ad un efficace percorso di co-progettazione.

In primis, **occorre verificare se l'ente locale ha adottato un regolamento che disciplini la concessione degli immobili.** In caso di risposta positiva, è necessario **valutare se tale regolamento preveda anche tipologie analoghe o simili a quella in oggetto,** in quanto una sua adozione risalente potrebbe non contemplare la fattispecie ipotizzata.

In secondo luogo, poiché la ragione per la quale l'ente locale metterebbe a disposizione l'immobile risiede in un suo utilizzo anche a fini economici, **l'ente pubblico, al fine di non incorrere in censure da parte della magistratura contabile, è chiamato a svolgere le opportune verifiche in ordine alla remunerazione economica che può derivare dall'utilizzo dell'immobile da parte degli Ets.** Nel contesto così delineato, pertanto, **l'ente locale dovrà "dotarsi" degli atti politici prodromici (delibera di giunta), cui dovranno seguire gli atti amministrativi del dirigente,** i quali dovranno contenere le motivazioni adeguate che giustificano l'eventuale scelta di non esigere canoni di mercato.

In terzo luogo, muovendo dall'assunto di attivare una fase di co-progettazione, **l'ente locale è chiamato a configurare in modo adeguato all'interno del budget di progetto le seguenti voci:**

1. la disponibilità dell'immobile;
2. le risorse ricavate dal partenariato con gli Ets che deriveranno dallo svolgimento delle attività economiche all'interno dell'area/spazio/immobile di proprietà pubblica;
3. le eventuali altri fonti di finanziamento (es. dalle fondazioni bancarie e da bandi europei) che anche l'ente locale può impegnarsi a reperire;
4. l'accesso al credito agevolato per gli Ets (cfr. art. 71, comma 4).

La procedura in oggetto richiede, sempre e comunque, una valutazione comparativa tra le diverse proposte progettuali e, quindi, di utilizzo del bene pubblico che gli Ets saranno in grado di sottoporre all'esame dell'ente locale. Rimane ferma altresì la possibilità di ipotizzare una gestione "coordinata" da parte di più Ets, i quali potrebbero essere chiamati ad impegnarsi in rete all'organizzazione, gestione ed erogazione delle attività oggetto dell'utilizzo del bene pubblico.

L'esempio sopra riportato permette di comprendere come l'art. 71 del Cts abbia una sfera applicativa limitata ai casi in cui attraverso l'utilizzo del bene di proprietà pubblica l'Ets si assicura lo svolgimento di una propria attività istituzionale. Per contro, quando l'ente locale intenda ipotizzare un utilizzo del bene pubblico per progettualità che coinvolgono sia lo sfruttamento adeguato del bene medesimo sia la valorizzazione e il sostegno ad attività di interesse generale occorre, necessariamente, fare ricorso agli istituti giuridici di cooperazione previsti nell'art. 55 Cts.

Rimane pur sempre l'opzione del contratto di concessione: nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica di cui al dlgs n. 50/2016, **l'ente locale seleziona il soggetto concessionario, al quale impone, da un lato, una serie di obbligazioni ed oneri funzionali all'utilizzo del bene pubblico e, dall'altro, può riconoscere un canone agevolato**, in ragione degli investimenti che il concessionario è tenuto ad effettuare per una adeguata riqualificazione del bene pubblico.

Leggi anche ["Collaborazione tra enti pubblici ed enti del Terzo settore: l'utilizzo e la valorizzazione dei beni pubblici. Il comodato e le procedure di assegnazione"](#)

Leggi anche ["I rapporti di collaborazione tra enti pubblici ed enti del Terzo settore: l'utilizzo e la valorizzazione dei beni pubblici"](#)



Nasce la Federazione italiana psicologi dello sport

Il progetto per rappresentare all'interno del mondo sportivo la figura dello psicologo dello sport così come già avviene con i medici sportivi.

Diego Polani

In data 17 febbraio 2022 è stata costituita la Federazione Italiana Psicologi dello Sport, progetto nato in questi ultimi anni per iniziativa delle tre associazioni SPOPSAM, SIPsiS e

PdS in maniera unitaria, fondamentalmente per cercare di rappresentare all'interno del mondo sportivo la figura dello psicologo dello sport così come già avviene con i medici sportivi. Dopo 48 anni di storia della Psicologia dello Sport in Italia siamo finalmente giunti alla costituzione di una Federazione che sta riunendo i professionisti di questo settore che lavorano da anni con le Federazioni sportive per dare un assetto organico alla materia e fornire un servizio utile a tutti gli sportivi a diversi livelli, dal *top level* allo sport per tutti. Dopo le ultime Olimpiadi sia estive che invernali è finalmente arrivato un minimo riconoscimento della nostra figura ed è per questo motivo che si è voluto proporre un progetto unitario di riconoscimento delle nostre competenze professionali. Progetto, che ha come esigenza primaria l'aggregazione di tutte le figure professionali nell'ambito della psicologia dello sport proponendo anche la volontà di integrarsi in maniera unitaria e con più forza rappresentativa.

Con l'occasione si informa che sarà effettuata una manifestazione di inaugurazione della Federazione presso il Salone d'Onore del CONI con la presenza del Presidente **Giovanni Malagò** e del Presidente del CIP **Luca Pancalli** il giorno 1 giugno dalle ore 10 alle ore 12,30, dove saranno invitate tutte le Federazioni sportive nazionali sia del CONI che del CIP, Enti di promozione sportiva e giornalisti.

Avvenire

Mercoledì 13 aprile 2022

INTERVISTA

Parla il presidente Aic, (Assocalciatori) ed ex campione d'Italia con la Samp di Vialli e Mancini: «Nel loro abbraccio agli Europei c'è il senso del nostro sport e anche della vita»

Calcagno: norme chiare, calcio sano

L'Aic, il sindacato dei calciatori italiani, è sempre in buone mani: grazie alla staffetta, avvenuta il 30 novembre 2020, tra l'ex presidente dimissionario Damiano Tommasi e il suo vicepresidente vicario, Umberto Calcagno Classe 1970, una carriera in campo quella di Calcagno consumata sui campi duri della Serie C, anni '90, rimasti tali come dimostrano i fatti di Foggia («massima solidarietà ai calciatori del Catanzaro aggrediti in campo»). Prima però, c'era stato un avvio da apoteosi con la Samp, club in cui è cresciuto e di cui può fregiarsi anche del titolo di campione d'Italia, conquistato nella stagione 1990-'91 in cui collezionò 2 presenze in campionato e 4 in Coppa Italia.

Ma siccome aveva capito presto che non si vive di solo calcio, ha seguito il suo piano B: laurea in Giurisprudenza e dal 2002 ha aperto lo studio legale da dove prende il via questa chiacchierata a 360° sulla nostra bella Repubblica fondata sul pallone.

Una Repubblica in crisi presidente Calcagno, dopo la mancata qualificazione della Nazionale ai Mondiali del Qatar 2022. Lei che ha giocato con Roberto Mancini, come giudica il partito dei detrattori convinti che «abbiamo vinto un Europeo soltanto grazie alla fortuna».

Beh – sorride – se è stato solo quello il fattore determinante, allora Mancini è uno nato con la camicia e non se l'è mai tolta... Negli sport di squadra si creano delle alchimie che a volte portano un gruppo alla massima esaltazione, come è accaduto a Euro 2020, e poi ci sono delle situazioni, magari irrazionali, come la sconfitta contro la Macedonia del Nord che rimettono tutto in discussione. Ma vincere, perdere e poi ripartire fa parte del gioco. **Un gioco complicato da noi per «colpa dei troppi stranieri», denunciano anche dallo staff azzurro.**

In un mondo globalizzato appellarsi a questo criterio è una grave contraddizione, semmai dobbiamo migliorare le norme che agevolano l'utilizzo dei calciatori italiani selezionabili,

perché i talenti ci sono, ma a vent'anni da noi spesso non hanno ancora debuttato in Serie A. Nelle liste della Premier League sono 12 i selezionabili obbligatori, da noi appena 8, con curricula meno stringenti per gli stranieri in entrata. Quando Mancini reclama il fatto che ha «pochi italiani disponibili» non dice mica un'eresia. Lippi nel 2006 vinse il Mondiale con una Serie A che contava il 65% di minutaggio dei calciatori italiani e il 35% stranieri. Oggi quel dato si è capovolto.

Si investe sugli stranieri perché, dicono, «gli italiani costano troppo».

La norma sugli impatriati applicata anche nel calcio è un grosso autogol. C'è stata vendita come la legge per il rientro dei "cervelli", mentre è solo un escamotage fiscale: la società che prende un calciatore proveniente dall'estero versa la metà dell'Irpef rispetto a un tesserato interno. Non mi ha mai sfiorato il pensiero maldestro «prima gli italiani...», però i nostri calciatori, con le norme vigenti, sono oggettivamente discriminati.

Servono nuove norme in tal senso, così come si auspica la tanto agognata riforma dei campionati.

Ci sono due direttrici che lo impongono, la prima ragione è economica e la seconda, non meno importante, è per la tutela della salute dei calciatori. Tema questo affrontato con Fifpro: la pandemia ha messo a nudo le anomalie di calendari che oggi arrivano a far gio-

care a un top player fino a 70 partite l'anno, con 50 back to back con meno di quattro giorni tra una gara e l'altra. Molti di questi fanno 90mila km in una stagione solo per gli spostamenti con le rispettive nazionali. Numeri impressionanti che devono far riflettere. Lo spettacolo lo fa lo sport apicale e questo, con i suoi protagonisti, va preservato se vogliamo continuare a beneficiarne tutti.

C'è un calcio meno apicale, quello di C, che rischia il default: vedi caso Catania.

Le norme statali di cui si è avvalso il Catania per iscriversi al campionato rappresentano un unicum legato alla fase pandemica: si tratta di un epilogo triste ma fisiologico che consentirà, a bocce ferme, di capire l'importanza di norme più rigide che ci dicano chiaramente chi può permettersi di fare calcio a livello professionistico e chi no. Dispiace molto per i ragazzi del Catania, a livello sportivo avrebbero meritato di finire il campionato di C, per il bell'esempio che o-

gnuno di loro ha dato fino all'ultimo.

I calciatori del Catania sono altri disoccupati del pallone ai quali l'Aic ora dovrà dare adeguato sostegno.

In questo, una grossa mano nel recente passato ce l'hanno data anche i ragazzi della Nazionale e la Figc, che con i 4 milioni di euro raccolti nell'ultimo quadriennio e il Fondo Salva Calcio hanno permesso di andare incontro ai 2mila tesserati in cassa integrazione o vittime di fidejussioni false. Come in tutti i sistemi lavorativi ed economici occorre stare sempre più attenti a non creare quel gap tra chi ha tanto e chi troppo poco, e per quest'ultimi vanno incrementati gli strumenti solidali. Gli stessi con cui la Onlus di Aic ora sta aiutando i calciatori ucraini e le loro famiglie sfollate per la guerra con la Russia.

Dicono che il grande male del calcio sono i procuratori, concordata?

Non credo siano loro il problema, ma norme non chiare e, soprattutto, mancanza di trasparenza. La nuova regolamentazione va in questo senso. Un problema grave invece, e che va affrontato una volta per tutte, è quello delle plusvalenze. Creano un beneficio immediato ai bilanci delle società, ma poi li appesantiscono con gli ammortamenti che fanno esplodere i costi delle società.

E per quanto attiene al calcio di base quali sono i nodi da sciogliere?

La perdita di tesserati registra-

ta negli ultimi dieci anni: l'abbandono dell'attività agonistica in età adolescenziale è aumentato in maniera preoccupante, specie durante le due stagioni a singhiozzo della pandemia. Il dato positivo è che grazie a un'operazione capillare che stiamo svolgendo sul territorio nazionale abbiamo recuperato 100mila dei 200mila giovani tesserati persi durante l'emergenza Covid.

Chi continua a conquistare spazi, con grinta e tenacia, sono le donne del calcio italiano.

La nomina di Sara Gama, capitana della Juventus e della Nazionale, a vicepresidente di Aic è lo specchio di questo spirito e di una rinnovata espressione culturale. Dal 1° luglio il calcio femminile verrà finalmente riconosciuto professionistico e quest'estate ci saranno gli Europei che rappresenteranno un'altra vetrina importante per un movimento che è fatto di forze fresche, pensanti e preparate anche fuori dal campo di calcio: basta andare a vedere l'alta percentuale di laureate tra le calciatrici di vertice.

Tasto dolente questo per il calcio maschile, dove professionismo e studio sembrano ancora incompatibili.

Ma il dato è migliorato, anche grazie ai percorsi universitari specifici che abbiamo attivato negli ultimi anni. Solo il 5% degli ex calciatori riesce a vivere di calcio per tutta la vita, per questo, già durante la carriera, abbiamo sviluppato corsi di formazione per migliorare le capacità di ricollocamento nel mondo del lavoro. Sono diverse le aziende che hanno bisogno di figure professionali che nel proprio curriculum vantano esperienze fatte in un "gruppo-squadra", un grande valore aggiunto per gli altri settori dove un ex calciatore può essere molto utile, perché spesso ha una maggiore attitudine alla gestione dello spirito competitivo e del fattore stress.

Lasciamoci con un'immagine "anti-stress", anzi la più edificante del nostro calcio.

L'abbraccio e le lacrime di Mancini e Viali dopo la vittoria degli Europei. Il senso dello sport e credo anche della vita è tutto lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Mercoledì, 13 aprile 2022

Verso Australia 2023

Il Mondiale è donna Girelli batte la Svizzera qualificazione vicina

di **Domenico Marchese**

Nella punizione velenosa di Cristiana Girelli, che ha frantumato la resistenza della Svizzera, c'era tutta la voglia di riscatto del calcio italiano, femminile e non solo. Se contro la nazionale rossocrociata si era schiantata la rincorsa di Roberto Mancini, ieri pomeriggio alla Stokhorn Arena di Thun le Azzurre di Bertolini hanno conquistato tre punti fondamentali che le avvicinano al Mondiale del 2023, in programma in Australia e Nuova Zelanda. Una vittoria che ha permesso di sorpassare proprio le svizzere, che all'andata

“sfruttarono” le assenze per Covid espugnando Palermo. L'Italia è prima nel girone (21 punti a 19) che vuol dire qualificazione diretta senza passare dai playoff. A settembre, dopo l'Europeo, dovrà completare l'opera contro Moldavia e Romania.

Intanto si gode la vittoria per 0-1, con gol di Girelli al 38' del secondo tempo, arrivata dopo una prestazione da grande squadra, tenendo il pallino del gioco in mano e soffocando la qualità e la fisicità di Crnogorcevic, stella del Barcellona, e compagne: «È stata una vittoria sofferta – ha esultato a fine partita la ct Milena Bertolini –, loro avevano due risultati a disposizione ma le ragazze sono

rimaste in corsa fino all'ultimo, hanno avuto fiducia. Una vittoria meritata, l'abbiamo cercata e adesso dipende tutto da noi. Abbiamo fatto un passo importante verso un Mondiale che tutte queste ragazze vogliono giocare». Guai a esultare prima del traguardo, ma la seconda partecipazione consecutiva, mentre per la seconda volta in fila i colleghi maschi lo vivranno alla tv, è più vicina di quanto si potesse immaginare. Merito di un gruppo e di un movimento che hanno compiuto passi da gigante: «Sì, è importante per il movimento – ammette Bertolini – ma è importante soprattutto per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera **Mercoledì 13 Aprile 2022**

Un caso la partita di calcio finita 40-0 «Lo sport è gioia, non umiliazione»

Nuoro, la Fige pronta ad aprire un'indagine. Tra i ragazzini sconfitti c'è chi non vuole più giocare

La storia

di **Agostino Gramigna**

Ce l'hanno messa tutta. Hanno dato l'anima. Dieci contro undici. Con in campo anche una ragazzina.

Alla fine il risultato è stato eclatante. Forse sarebbe meglio dire umiliante per un partita di calcio. Finita quaranta a zero. «Non si può accettare una cosa del genere. Si aprono le scuole di calcio, si organizzano i tornei giovanili per educare i giovani al rispetto. Non per umiliarli».

Luigi Secci, fino ad un mese fa presidente della Federazione italiana gioco calcio di Nuoro, commenta con amarezza quello che è successo nella sua provincia nei giorni scorsi. La partita choc, come è stata definita da più parti. Che ha tracciato un segno. Come una ferita, piena di polemiche.

che abbiamo nella nostra piccola frazione, per evitare la loro migrazione altrove. Ma anche per aiutarli a maturare. Lo sport serve a questo». L'allenatore aveva parlato con i genitori. Aveva spiegato loro quale era l'intento della squadra: giocare, divertirsi. Senza l'ossessione della vittoria. «Qualche ragazzino non ce l'ha fatta a reggere la frustrazione di subire tanti gol. Le prese in giro in paese, a scuola. E ha abbandonato. Molti però sono rimasti».

L'ex Figc Luigi Secci non se la prende con i ragazzi che hanno segnato 40 gol. «Chi è più forte non deve vergognar-

Perché le due squadre che si sono affrontate, il Fanum Orosei e La Caletta (finita 40-0 per i primi), sono composte da ragazzini che fanno la scuola media. E che giocano o dovrebbero giocare per conoscere lo sport e viverlo come divertimento.

Se la Figc regionale è pronta ad aprire un'indagine, la vicenda, resa nota da *La Nuova Sardegna*, è semplice da raccontare. Due squadre del Campionato provinciale giovanissimi di Nuoro, Fanum e Lupi del Goceano, sono arrivate alla fine del torneo a pari punti. La regola prevede che

la vittoria vada alla squadra con la miglior differenza reti. La settimana prima erano stati i Lupi a vincere di goleada contro La Caletta (22-0).

Così i ragazzi del Fanum ci hanno dato dentro, segnando in media una rete ogni due minuti. A fine gara hanno chiesto scusa. Durante il match non hanno esultato dopo ogni gol. Erano consapevoli di affrontare la squadra più debole.

Come spiega Nicolò Selis, responsabile giovanile della società La Caletta. «Abbiamo deciso di metter su una squadra di giovanissimi per non perdere quei pochi ragazzini

si. Ma la regola va cambiata. Diversamente si perde lo spirito del calcio giovanile a tutti i livelli. Non è solo vincere un torneo che farà di questi ragazzi un campione nella vita». Ricorda un episodio. «Anni fa dirigevo una squadra di giovanissimi in cui giocava mio figlio. Perdevamo spesso anche otto-nove a zero. Venivano presi in giro a scuola. Mio figlio era molto abbattuto».

Salvatore Farris è il presidente del Fanum e assolve i suoi ragazzi. Serviva la differenza gol e loro hanno segnato quanto serviva. Ma ritiene che la regola vada cambiata. «Uno spareggio sarebbe stata la cosa più giusta, ma non si poteva fare — commenta —. La Federazione non avrebbe potuto cambiare le regole a campionato in corso. Però mi aspetto che adesso intervenga e cambi le regole». Il presidente regionale della Figc, Gianni Cadoni, ha accettato l'invito. Ma non ha gradito. «Cercherò di cambiare le regole, ma il 40 a zero mi ha colpito come cittadino e presidente di Federazione. Sono perplesso sul modo in cui è stata guidata la squadra che ha segnato i 40 gol. Trovo legittima la voglia di vincere ma c'è un limite a tutto a prescindere dalle regole in vigore. Forse era il caso di fermarsi. Siamo educatori, prima di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Nuoro, partita tra ragazzini finisce 40-0. La Figc locale: "Umiliazione inaccettabile"

Fanum Orosei-La Caletta giocata con gli ospiti in 10 e con due anni in meno. Il presidente regionale Figc: "Il calcio a certi livelli sia ludico, presidenti ed educatori mi dovranno spiegazioni"

12 aprile - MILANO

Le partite tra ragazzini dovrebbero essere soltanto un divertimento. Ma non sempre è così. È il caso di Fanum Orosei-La Caletta, finita 40-0, che potrebbe anche finire al centro di una inchiesta della Procura federale. Ma, intanto, sta sollevando polemiche.

UMILIAZIONE

La Figc della Sardegna è già pronta ad aprire un'indagine sulla partita dei giovanissimi di Nuoro, finita con un punteggio umiliante per una delle squadre, composta soltanto da 10 giocatori, tra cui una ragazzina per fare numero, tutti di due anni più piccoli rispetto agli avversari. Alla squadra di Orosei servivano almeno 35 reti per conquistare il primo posto in classifica a spese

della Lupi di Goceano Bono. Ne sono arrivate 40 e questo non soltanto ha indignato più di un addetto ai lavori, ma anche fatto nascere dei sospetti.

L'IRA DELLA FIGC SARDA

"Non si può accettare una cosa del genere. Si aprono le scuole di calcio, si organizzano i tornei giovanili per educare i giovani al rispetto. Non per umiliarli", ha commentato amaramente Luigi Secci, presidente Figc di Nuoro fino ad un mese fa. Quello regionale attuale, Gianni Cadoni, vuol coinvolgere la Procura federale. Ma per prima cosa convocherà i presidenti delle società coinvolte e gli educatori: "Dovranno dare spiegazioni convincenti per evitare pesanti provvedimenti. È gravissimo quello che è successo, va contro la normalità del calcio. Lo sport a questo livello deve andare oltre il risultato, va vissuto in modo ludico. Rispetto, divertimento e cultura devono stare al primo posto. Su questa storia è necessario fare chiarezza".



Il processo sportivo a Roma

Plusvalenze, la procura Figc chiede l'inibizione di Paratici, Agnelli e De Laurentiis

16 mesi per l'ex direttore sportivo della Juve, 12 per il presidente bianconero e 11 per il presidente del Napoli

E' iniziato oggi a Roma il processo sportivo sulle plusvalenze per 11 club (Empoli, Genoa, Juventus, Napoli, Sampdoria, Parma, Pisa, Pescara, Pro Vercelli, Chievo Verona, Novara) e 61 dirigenti accusati di illeciti amministrativi.

Dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di giustizia sportiva questo processo dovrebbe avere tempi più rapidi rispetto al passato.

La procura federale della Figc ha chiesto 16 mesi e 10 giorni di inibizione per Fabio Paratici, all'epoca dei fatti direttore sportivo della Juventus e oggi al Tottenham, e 12 mesi di inibizione per il presidente bianconero Andrea Agnelli.

Minore, ma sempre molto dura, la richiesta di condanna per il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis: 11 mesi e 5 giorni di inibizione.

Ai club, al momento, verrebbe contestata la comunicazione parziale o mendace in materia gestionale ed economica, che come pena prevederebbe (se non ha portato all'iscrizione del campionato, come è nel caso di Parma e Pisa) un'ammenda con diffida.

QUOTIDIANONAZIONALE

Clara fischia tra i giganti del rugby: "Voglio aprire la strada alle donne"

La Munarini sabato arbitrerà la finale di Coppa Italia maschile a Parma tra Fiamme Oro e Petrarca

Ci sono azioni che abbattano muri, prime volta che cambiano il verso della storia: nel caso di **Clara Munarini** sarà un fischietto a sancire una svolta epocale nel **rugby italiano**. Perché la ragazza di **Parma** sabato nello stadio della sua città, il Lanfranchi, sarà il primo arbitro donna a dirigere una **finale di coppa Italia** nel rugby, sport non propriamente per signorine. Di fronte ci saranno i giganti forzuti delle due squadre di Padova, le **Fiamme Oro** e il **Petrarca**, ma è abbastanza prevedibile che gli occhi saranno concentrati sull'arbitra, come preferisce essere chiamata lei.

Clara ha 32 anni, è laureata in economia, lavora per un'azienda logistica ed è abituata ad aprire strade nuove: nell'aprile dello scorso anno, quando diresse Viadana-Colorno, fu la prima donna italiana ad arbitrare nel massimo campionato nazionale maschile. "Questa designazione è una grande soddisfazione – ha detto Clara –. Un riconoscimento molto importante ed inaspettato, direi, avendo esordito in Top10 solo un anno fa. Sono molto contenta di avere la fiducia dei miei coach e dei miei responsabili e di aver consolidato un buono standard nel nostro alto livello ed in ambito internazionale".

Prima di lei, soltanto l'irlandese Joy Neville aveva già arbitrato gli uomini, ma partendo da una base diversa perché la Neville era stata una giocatrice della sua nazionale.

Clara invece non ha mai giocato a rugby. Però sa benissimo che il suo ruolo va oltre quello della direzione di una partita: "Allargando la prospettiva alla parità di genere mi rendo conto che la designazione può colpire anche i non addetti ai lavori. Mi auguro che in futuro vedere una donna arbitrare gli uomini faccia sempre meno colpo", raccontò ai tempi della prima gara maschile di Top 10.

Spiegando allora anche come scelse la palla ovale: "Mi piacciono tutti gli sport, ho iniziato a guardare il rugby seguendo l'Italia al Sei Nazioni. A Parma c'erano Overmach e Gran, andai a vederle dal vivo e a 21 anni conobbi un ragazzo di Noceto che faceva l'arbitro, è iniziato tutto lì".

La prima volta fu a Modena in un triangolare under 14, c'erano anche Rimini e Colorno. Quel giorno i ragazzi non sapevano che avrebbero visto nascere una stella.

© Riproduzione riservata

“Io normalissima sorda fatemi correre e diventare poliziotta”

dal nostro inviato Maurizio Crosetti

VIAREGGIO – Francesca sposta i lunghi capelli dall'orecchio, si piega un po' in avanti e mostra l'apparecchio acustico. «Vede? Lo porto da quand'ero piccolissima. Quando avevo dieci mesi, i miei genitori scoprirono che ero completamente sorda e iniziammo il percorso di rieducazione ortofonica. Ci ho messo dieci anni per imparare a leggere le labbra e per capire che il mondo è fatto di suoni e rumori, non di silenzio».

Il silenzio non appartiene a Francesca Baroni, 22 anni, quattro volte campionessa italiana di ciclocross, quinta ai Mondiali, in gara contro quelle che ci sentono. E quasi sempre vince lei. «Io stimo e rispetto tantissimo gli atleti paralimpici, sia chiaro, ma credo che le barriere dell'handicap si possano abbattere solo gareggiando contro chi gli handicap non li ha. Quando, naturalmente, questo sia possibile. Non bisogna restare nel recinto». I sordi, in ogni caso, non fanno parte del programma delle Paralimpiadi: «Noi abbiamo quelli che chiamano Giochi Silenziosi, però mi sembrano un contentino. Io credo nelle pari opportunità, e se ho un limite cercherò di superarlo. Io sono normalissima, una normalissima sorda».

Pedalare in sordità significa tante cose. «In allenamento, sento arrivare automobili e camion dalle vibrazioni che producono. In gara, lo start non può essere dato dallo sparo o da un fischietto, ma da un braccio che si alza o da una bandierina. Piccoli accorgimenti. Senza il labiale non mi serve portare auricolari, quegli aggeggi che or-

*“I Giochi silenziosi
sono un contentino,
io non voglio restare
in un recinto”*

mai hanno trasformato i ciclisti in omini radiocomandati. Gli ordini del direttore sportivo mi vengono trasmessi dalle compagne, e io li leggo sulla loro bocca». Eppure basterebbe una piccola modifica al computer di bordo che ogni ciclista, ormai anche l'ultimo degli amatori, ha sul manubrio: «Si dovrebbe poter ricevere messaggi e notifiche come sui cellulari, che nelle corse sono vietati. Basterebbe questo, ma chi scrive i regolamenti non ci sente, se posso fare la battuta».

La sordità del mondo dello sport: questo è il problema. «La mia disabilità mi impedisce di essere arruolata nei corpi militari e di avere un posto di lavoro anche dopo la carriera agonistica, come quasi tutte le mie colleghe in Nazionale. Niente Polizia, Fiamme Gialle o Fiamme Oro. È una legge dello Stato, ma le leggi si cambiano: sarei fiera di diventare la prima sorda poliziotta».

Francesca sembra un uccellino, ma pedala come un'assatanata nel fango e nella neve. Le sue labbra scandiscono le parole quasi alla perfezione: «È una dote naturale, i sordi quasi sempre diventano muti e non tutti riescono a parlare come me». Il suo papà Luca ci racconta che Francesca ha anche imparato l'inglese: «Non vuole vantarsi ma è bravissima. Quando era molto piccola, se io arrivavo e lei era girata, non mi sentiva e si spaventava. Si chiama sordità profonda bilaterale, è una patologia genetica ma si può fare tanto per combatterla, nel nostro caso il grande

merito è di mia moglie Alessandra. La prima volta che Francesca mi chiamò papà, aveva tre anni e mezzo: quel giorno mi sono messo un orecchino per non dimenticarlo mai». La ragazza lo guarda e sorride. «Ricordo quando prendevamo il treno per Firenze tre volte la settimana per la rieducazione, ero una bambinetta, i pendolari mi aspettavano e mi portavano le caramelle». Suoni e rumori sono entrati dentro di lei come viandanti sconosciuti, presenze straniere adesso domestiche: «Gli auricolari mi aiutano, però posso capire le parole soltanto attraverso il labiale. Per fortuna ci sono le videochiamate. Negli apparecchi acustici mi arriva una sorta di sottofondo, come quando voi sentite un televisore al piano di sopra col volume alto: capite che è acceso, ma non distinguete le parole».

Lo sport non come consolazione, ma come sfida alla pari: «Avevo sei anni, vidi Ivan Basso vincere il Giro d'Italia e chiesi ai miei se c'erano corse in bicicletta per le bambine: è cominciata così». Francesca sposta i capelli e accarezza quella scatolina di plastica a forma di fagiolo. «Però basta poco, se un temporale mi coglie di sorpresa senza ombrello posso buttare via tutto». Ci sono stati anche momenti di scoramento: a ottobre aveva deciso di smettere col ciclismo, perché i calendari della strada e del ciclocross non le permettevano di correre come voleva, poi ha resistito e adesso eccola qui, ma senza Giochi Silenziosi. Perché non è nel silenzio che Francesca vive.

L'accoglienza dei profughi ucraini mette in crisi le Regioni italiane: "Flussi troppo grandi"

I rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome sono intervenuti in Commissione Affari costituzionali della Camera, denunciando le difficoltà nel sistema d'accoglienza degli ucraini.

A cura di Giacomo Andreoli

Le Regioni italiane stanno andando in difficoltà nello sforzo di accogliere i profughi ucraini in arrivo nel nostro Paese. Le 91 mila persone finora che hanno raggiunto l'Italia nel giro di un solo mese sono infatti di gran lunga di più rispetto al comune numero di uomini, donne e bambini normalmente accolti dalla rete di Cas, Sal e terzo settore. La situazione è finora sotto controllo grazie alla presenza di tanti amici e parenti che ospitano privatamente chi fugge dalla guerra, ma il sistema pubblico fa già fatica. A spiegare le difficoltà degli enti locali sono stati alcuni rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, in particolare dei territori del centro-nord, in audizione alla Commissione Affari costituzionali della Camera.

Secondo Irene Priolo, assessora all'ambiente dell'Emilia Romagna, "la necessità di accoglienza è triplicata rispetto alle esigenze comuni e la rete di Cas, Sal e terzo settore non basta: abbiamo dovuto già trovare una sistemazione per circa 22 mila persone, contro le 8 mila che arrivavano in un interno anno: serve ancora più accoglienza in famiglia".

Questo tipo di accoglienza è molto diffusa nelle altre Regioni, con i Cas che risultano poco frequentati dai profughi. Ma queste strutture, secondo i rappresentanti degli enti locali, risultano comunque inappropriate per ospitare donne e bambini, per mancanza di posti e servizi inadeguati. In Lombardia l'assessore al Territorio Pietro Foroni ha poi lanciato l'allarme sull'accoglienza straordinaria negli alberghi. "Doveva durare 48 ore – spiega – ma molto spesso aumenta anche in maniera significativa per la lentezza della rete ordinaria: per questo penso ci debba essere una chiara interlocuzione tra il ministero dell'Interno e le prefetture". A Milano e dintorni su 35 mila persone solo il 5% è nei Cas.

In Friuli Venezia Giulia, invece, si teme che l'ingente flusso di profughi ucraini possa sommarsi a un aumento dei numeri di chi percorre la rotta balcanica, cioè per lo più afgani e pakistani. "Se quel flusso riparte – avvisa l'assessore alle autonomie locali Pierpaolo Roberti – l'impatto sul nostro sistema di accoglienza non sarebbe tollerabile". Dalle Marche, infine, arriva la proposta di aumentare i contributi diretti a favore dei profughi o rafforzare la collaborazione con il terzo settore, perché, dice la giunta regionale, "con questi ritmi prima o poi potremmo avere seri problemi".

Iniziativa dell'UISP

"Pillole di movimento", oltre 7 mila adesioni nell'Isontino

Prorogata fino al 31 maggio la campagna per promuovere stili di vita attivi e salute attraverso lo sport

Le **"Pillole di Movimento"** dell'Uisp hanno raggiunto **oltre 7 mila persone nell'Isontino**, e la possibilità di accedere alle **attività sportive gratuite presso le associazioni affiliate è stata prorogata fino al 31 maggio**.

La campagna nazionale lanciata con lo scopo di promuovere stili di vita attivi e salute attraverso lo sport proseguirà dunque sull'onda dei risultati ottenuti finora.

In collaborazione con Federfarma e i farmacisti dell'Isontino è stato **già distribuito oltre il 70% delle 10 mila scatoline contenenti i voucher** che danno la possibilità a chi li riceve di **godere gratuitamente di un mese di corsi o attività presso palestre e piscine**.

"La nostra proposta – spiega il presidente dell'Uisp "Sport per tutti" di Gorizia, **Enzo Dall'Osto** – è stata percepita sul territorio in modo molto positivo, anche grazie all'entusiasmo e alla disponibilità del personale delle 45 farmacie che abbiamo coinvolto in provincia di Gorizia. Molte sono state le richieste di informazioni sulle "Pillole di Movimento", e numerose sono anche le adesioni ai corsi e alle attività gratuite alle quali è possibile accedere attraverso i voucher".

Tra le curiosità segnalate da diversi farmacisti, le domande di clienti che, colpiti dall'originalità della campagna promozionale, hanno chiesto al bancone di poter avere una confezione di "pillole benefiche" che aiutano a fare movimento.

A proposito dei voucher, anche in considerazione dei disagi provocati ancora nelle ultime settimane dalla pandemia, **l'Uisp ha deciso di prorogare al 31 dicembre la possibilità di ricevere nelle farmacie le scatoline e i buoni** da utilizzare presso le società sportive affiliate, che nell'Isontino sono 8: **comitato Andos, Danza Giselle Aps Acsd di Gorizia e Gorizia Nuoto di Gorizia, Asd Artedanza e Asd Culturale Coppelia di Monfalcone, Grado Voga di Grado, H20+Immersione Benessere Asd di Villesse e Movimento Espressivo di Pieris**.

Ecco invece **l'elenco completo delle farmacie che aderiscono al progetto** nella provincia di Gorizia: Corazza Rodolfo (Capriva del Friuli), Alla Madonnina, Al Redentore, Sant'Antonio (Cormons), Al Lago (Doberdò del Lago), Farmacia Foti (Farra d'Isonzo), Di Marino (Fogliano Redipuglia), Comunale 2 – Sant'Anna, Comunale 1 – Sant'Andrea, Al Giardino, Al Ponte, Tramontana, D'Udine, All'Orso Bruno, All'Orso Bianco, Al Moro, Al Corso, Farmacie Sorc (Gorizia), Alla Quercia, Alla Fortezza (Gradisca d'Isonzo), Madonna di Barbana, Farmacia Comunale Grado (Grado), Farmacia Fanchi (Mariano del Friuli), Farmacia Di Medea (Medea), Farmacia Comunale 1 Monfalcone, Farmacia Comunale 2 Monfalcone, Sant'Antonio, Rismondo, Al Redentore, San Nicolò, Storica, Cinquetti (Monfalcone), Moretti (Mossa), Alla Madonna (Romans d'Isonzo), Alla Stazione, All'Angelo (Ronchi dei Legionari), Rampino (San Canzian d'Isonzo), Farmacia Isontina (San Canzian – Pieris), Luciani (Sagrado), Farmacie Sorc (San Lorenzo Isontino), Visintin (San Pier d'Isonzo), San Pietro e Paolo, Farmacia Piazza Dante (Staranzano), Spanghero (Turriaco), San Rocco (Villesse).

La campagna "Pillole di Movimento" è stata promossa dall'Uisp nazionale e dal Dipartimento per lo sport del Consiglio dei Ministri in tutte le regioni italiane, attraverso 31 comitati territoriali Uisp, e sta coinvolgendo migliaia di farmacie, 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche.



‘Le Vie in Rosa’, tornano in una nuova forma. A maggio ‘passeggiate’ in otto Comuni

Insieme per il Centro Donna con camminate ludico motorie, nel verde cittadino, per raccogliere fondi da devolvere alla struttura dell’Ospedale San Giuseppe

Tornano ‘Le Vie in Rosa’, quinta edizione, con una tre giorni nel mese di maggio che coinvolgerà per la prima volta otto Comuni del Circondario dell’Empolese Valdelsa, chiamati in ‘causa’ con la speranza che se ne aggiungano altri nei prossimi anni, abbracciando questo nuovo modo di organizzare e vivere ‘Le Vie in Rosa’.

La manifestazione tanto attesa a sostegno del Centro Donna, struttura dell’Ospedale San Giuseppe, diventa tante ‘passeggiate’ ludico motorie, nel verde cittadino, nelle campagne dei Comuni che partecipano. Ogni Comune realizzerà la propria camminata e si incontrerà con un Comune ‘vicino’. L’iniziativa è volta alla raccolta fondi per il ‘Centro’. Per questo è importante iscriversi ed esserci.

Il nuovo volto della manifestazione è stato presentato nella centralissima piazza della Vittoria a Empoli, questa mattina, martedì 12 aprile 2022, dall’associazione Astro, Centro Donna, gli otto Comuni aderenti (Empoli, Fucecchio, Capraia e Limite, Montelupo, Montespertoli, Cerreto Guidi, Gambassi Terme e Vinci), dall’azienda Asl Toscana Centro, le tante associazioni di volontariato storiche che sono state vicine all’iniziativa fin dalla prima edizione e le associazioni di promozione sportiva UISP Empoli Valdelsa, UISP Cuoio e Podistica Empolese.

Dall’8 maggio al 22 maggio 2022 non vedremo più la classica corsa lungo le strade cittadine ma una più sicura serie di passeggiate, nei fine settimana come detto, che si terranno negli otto Comuni.

Nei vari punti di partenza sarà presente un banchino informativo dove verranno vendute le nuove T-shirt di ‘Astro’, il cui ricavato sarà impegnato per acquistare attrezzature medicali di ausilio per il trattamento delle patologie tumorali femminili. L’obiettivo è donare un ecografo al Centro Donna.

I punti vendita delle magliette sono anche in numerosi esercizi commerciali che hanno aderito e nelle sedi di associazioni che come sempre hanno dato il proprio sostegno.

‘Le Vie in Rosa’ rappresenta lo sport che diventa motore e vicinanza nelle relazioni e quest’anno fa un salto di qualità.

Le persone intervenute alla conferenza stampa hanno ringraziato per questa nuova forma dell’evento con l’auspicio che sia l’inizio di un nuovo modo di partecipare a ‘Le Vie in Rosa’ su tutto il territorio del circondario allargando i confini per fare del bene al Centro Donna. L’assessore allo sport del Comune di Empoli, contento della partecipazione, ha spiegato come è stata pensata questa nuova forma, proprio per tutelare le persone e dare un segnale in termini di sicurezza e che può sembrare meno sportiva e meno centrale per Empoli, ma il guadagno è stato un ampliamento territoriale dell’evento, un valore aggiunto che dovrà essere faro per il futuro. Gli hanno fatto eco gli altri assessori allo sport dei Comuni grati a questo nuovo coinvolgimento che è piaciuto subito.

Sono intervenuti, tra gli altri, Roberto Scardigli, presidente di Astro che ha ringraziato il nuovo primario oncologo del ‘San Giuseppe’, Francesca Martella, presente per la prima volta, la quale ha ringraziato tutti i Comuni, le associazioni coinvolte anche a nome della direttrice del presidio ospedaliero empolese, Silvia Guarducci.

«L’obiettivo di quest’anno - ha detto Scardigli - è un nuovo ecografo che vorremo donare al Centro Donna con la vendita delle magliette che avevamo già predisposto per l’ultima corsa e poi scoppiò la pandemia. Per questo dovremo essere numerosi e camminare in tanti per raggiungere questo importante risultato».

LA NAZIONE EMPOLI

Camminate e beneficenza Tornano 'Le vie in rosa'

Niente più corsa ma passeggiate in otto comuni fra sport e benessere. L'obiettivo dell'iniziativa è raccogliere fondi per un nuovo ecografo

Non più la tradizionale corsa in giro per le strade cittadine, ma delle lunghe passeggiate che attraverseranno 8 comuni dell'Empolese Valdelsa, che si sono messi all'opera per tingersi di rosa. Ieri mattina è stato annunciato, dagli assessori allo sport dei comuni aderenti (Empoli, Vinci, Montelupo, Cerreto Guidi, Fucecchio, Capraia e Limite, Montespertoli e Gambassi Terme), che nel mese di maggio torna a colorare le strade 'Le vie in rosa', un'importante iniziativa di salute, sport e beneficenza in favore del 'Centro Donna' dell'ospedale San Giuseppe. Quest'anno, per la quinta edizione, sono state introdotte alcune importanti novità. Nessuna gara, nessun premio. I partecipanti marceranno insieme per le verdeggianti campagne dei diversi comuni, per raggiungere un obiettivo condiviso. Tre giorni di passeggiata ludico motoria, durante la quale ci si stringerà in un 'abbraccio' non più, per fortuna, virtuale.

Si inizia l'8 maggio con le partenze, alle 9, dai primi 5 comuni: dal parco di Serravalle di Empoli, dal Pala Sport di Fucecchio, dalla sede dei Canottieri di Limite sull'Arno, da piazza dell'Unione Europea di Montelupo Fiorentino e infine da piazza del Popolo di Montespertoli.

Le camminate proseguiranno il 15 e il 22 maggio, coinvolgendo anche il comune di Cerreto Guidi, di Vinci e di Gambassi Terme. "In questi anni abbiamo potuto dedicare poco tempo allo sport. Queste giornate sono un importante segnale di ripartenza anche in questo senso – spiega l'assessore allo sport del Comune di Empoli, Fabrizio Biuzzi – una perdita che però ha portato anche un guadagno significativo: ci ha consentito di creare un'iniziativa ancora più consistente e coinvolgere un maggior numero di persone e comuni. Può essere un imprinting importante per il futuro di 'Le vie in rosa'". Una sintonia, creatasi per un comune obiettivo: raccogliere fondi per finanziare un nuovo ecografo per l'ospedale di Empoli. Per sostenere il progetto non solo è importante partecipare alle camminate organizzate dagli 8 comuni, ma anche acquistando la t-shirt rosa creata per l'occasione, con la scritta 'Centro Donna' al centro. Tutti i ricavati della vendita saranno destinati al finanziamento del nuovo strumento. Nei vari punti di partenza sarà presente un banchino informativo dove sarà possibile trovare le nuove magliette di 'Astro', o negli esercizi commerciali che hanno aderito e nelle sedi di associazioni che hanno dato il proprio sostegno.

Nonostante non si tratti più di una competizione e la corsa sia stata sostituita da una più sicura camminata, parteciperanno ancora in prima fila i volontari delle diverse associazioni, che hanno sostenuto l'iniziativa dalle prime edizioni, dalla Misericordia alla Pubblica assistenza. Tra le promotrici della manifestazioni la Uisp Empoli Valdelsa e la Uisp Cuoio e Podistica Empolese. A sostegno dell'iniziativa, ha presenziato alla presentazione Francesca Martella, primario oncologo dell'ospedale San Giuseppe di Empoli che ha sottolineato quanto sia importante la sinergia e la collaborazione da parte delle amministrazioni comunali e delle associazioni a sostegno del Centro Donna del San Giuseppe e per il trattamento delle patologie tumorali femminili. L'auspicio di tutti i

presenti è che la marcia di quest'anno sia un importante input per il futuro e un promemoria di come lo sport possa essere un importante veicolo di collettività.

Costanza Ciappi

© Riproduzione riservata

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Camminatori, biker e canoisti: grande partecipazione per la settima edizione di Vivifiume

GROSSETO – E' stata un successo la settima edizione di Vivifiume. Ottima la partecipazione con 160 iscritti alla due giorni di sport d'acquaviva (kayak, sup e canoa), trekking e mountain bike che ancora una volta ha rinsaldato il legame tra Maremma e fiume Ombrone con l'evento nazionale Uisp.

Tutte le attività sono state apprezzate con l'importante novità del palio dei comuni rivieraschi a colpi di pagaia sulle canoe: a Paganico la formazione di casa, quella di Civitella Paganico, ha battuto Campagnatico e Cinigiano in una vera festa dell'Ombrone. Il fiume è stato il protagonista delle varie attività, come nel gran finale di domenica quando camminatori, biker e canoisti si sono ritrovati nella zona del Grancia per un abbraccio finale all'insegna della promozione dell'ambiente attraverso le attività all'aria aperta.

Importante la partecipazione delle amministrazioni comunali: i sindaci Alessandra Biondi (Civitella Paganico), Romina Sani (Cinigiano), Luca Grisanti (Campagnatico) e il vicesindaco Fabrizio Rossi (Grosseto), hanno partecipato all'evento, ricordando l'importanza del fiume Ombrone e la necessità di una sempre maggiore valorizzazione per la crescita del territorio, anche attraverso lo sport. Accanto alla Uisp anche Legambiente, con il dirigente nazionale Angelo Gentili.

“E' stata un'edizione molto ricca – spiega Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale acquaviva Uisp e vicepresidente Uisp Grosseto – che ci ha permesso di portare avanti tante attività, con la bellissima novità del Palio dei comuni rivieraschi, momento importante anche di socialità. Nella prossima edizione ripartiremo proprio dal Palio, dall'integrazione delle attività sportive e dal coinvolgimento sempre più diretto dei Comuni e della comunità del fiume”.

“Dopo la pandemia c'era tantissima voglia di ritrovarsi e all'aperto – osserva Giovanni Pettinari, coordinatore cicloturismo Uisp – la parte ciclistica è andata bene, d'altra parte noi abbiamo il privilegio di far pedalare in sicurezza tutti, che sia con una bici assistita o normale. Sempre più persone capiscono questo messaggio”.

“Le nostre escursioni sono state partecipate – conclude Nivio Fortini, coordinatore trekking

Uisp – le giornate di meteo favorevole ci hanno aiutato e siamo soddisfatti. E' stato bello anche il trasbordo delle discipline dell'acqua sull'altra sponda del fiume, per un'ideale abbraccio tra tutti i partecipanti”.

VareseNews

Al via i trekking di Outdoorformo, con tante novità per chi ama l'ambiente

Camminare nella natura e fermarsi a guardare gli animali selvatici sospesi su un'amaca: sono solo alcune delle proposte per il 2022 dell'asd varesina affiliata a UISP

Camminare significa star bene: il corpo si muove, la mente si rilassa, il sangue si ossigena, la compagnia di amici accomunati dalla stessa passione distende. **Outdoorformo Asd**, associazione sportiva dilettantistica affiliata a Uisp, **si occupa di trekking in montagna** legati ad **attività riflessiva**, per vivere la natura al cento per cento, con le gambe, ma anche con il pensiero. In questi giorni l'associazione sta **mettendo a punto il calendario** di attività dedicate a tutti coloro che amano scoprire l'ambiente con il ritmo dei propri passi e del proprio respiro.

Le date ancora non ci sono, ma le **attività sono state tutte programmate** e sono molto interessanti proprio per il mix di sport e cultura ambientale. Ad esempio, questa estate gli associati partiranno per un **trekking di più giorni in Piemonte** che prevede un pernottamento in tenda, con attrezzature offerte dall'associazione.

Affianco ad attività più tradizionali, sono previsti dei **trekking esperienziali, in cui si dorme sospesi** tra gli alberi su delle amache. Questo consente di **guardare da un punto di vista sicuro e privilegiato gli animali** crepuscolari e notturni, come cinghiali, caprioli e anche lupi che sono stati avvistati proprio in Piemonte, nelle zone del trekking.

Coniugare trekking e cultura è l'obiettivo di Outdoorformo. Ecco dunque una proposta di **trekking nelle frazioni Walser vicino ad Alagna** (zona Val Mastallone). Un vero e proprio tour alla scoperta dei primi insediamenti Walser. Giornate in cui si cammina, e

in cui ci si siede intorno a un tavolo per mangiare insieme.

Anche questa estate verrà **proposto un corso che insegna ad e che darà ai neofiti della montagna** tutti i primi rudimenti, le nozioni di orientamento, nonché qualche “dritta” su come vestirsi, cosa mettere negli zaini e quali calzature utilizzare. Il corso si svolgerà **anche quest’anno a Monteviasco**, un caratteristico paesino di montagna raggiungibile dopo aver salito 1.400 gradini.

Il gruppo di Outdoorformo è anche disponibile ad andare **nelle scuole per raccontare agli studenti cosa significa vivere la natura**, illustrando i viaggi più avventurosi intrapresi negli anni. «È un’attività che interessa molto e che fa venire anche nei più giovani la voglia di scoprire la natura in prima persona» afferma **Roberto Pezzin**, tecnico di escursionismo e vice presidente dei Outdoorformo, associazione che conta **un centinaio di tesserati** di tutte le età. È in fase di progettazione anche un **corso rivolto alle famiglie**, in cui verranno spiegati ai genitori tutti i trucchi per far camminare i figli in montagna senza evitare la classica ed estenuante litania a base di «quando siamo arrivati?», «sono stanco» e «si mangia?». Ci sono proposte proprio per tutti i gusti. *Stay tuned* su www.outdoorformo.it.

newsrimini

Rimini, gli eventi di Pasqua: Paganello, Zuccherò, Marecchia Dream Fest

Con l’arrivo della Pasqua, il comune di Rimini si prepara ad accogliere i turisti con una serie di appuntamenti. Torna il tradizionale protagonista del weekend pasquale, **il Paganello**, che richiama sulla spiaggia frisbeesti provenienti da ogni parte del mondo. 110 le squadre presenti e oltre 1500 ragazzi da Australia, Singapore, America, Nuova Zelanda, Canada, Libano che invaderanno la spiaggia dal bagno 34 al 42. Quest’anno si potrà assistere anche ad esibizioni di giocatori di freestyle a tempo di musica.

Per gli amanti dello sport invece, dal 15 al 17 aprile lo stadio “Romeo Neri” di Rimini e altri impianti sportivi ospitano il torneo di calcio giovanile internazionale **“Trofeo Adriatico”**. In programma anche tornei di pallacanestro giovanile, il **Campionato Nazionale Fesik di karate all’RDS Stadium**, fino alla Camineda straca, manifestazione podistica non competitiva a cura di UISP per la Festa della Liberazione. Dal 25 aprile e per tutta l’estate inizia l’UpSummerCup di tennis e padel al Circolo Tennis di Torre Pedrera.

LA NAZIONE LA SPEZIA

Termo deludente superato dal Valdellora A nel campionato provinciale di biliardo Uisp

Delude il Termo A, sconfitto dal Valdellora A, e anche il Termo B, che pareggia col Sarzana B, mentre vincono le altre di testa, ovvero il Centrale A (che allunga) e Sarzana A. Questo nel decimo turno di ritorno della Serie A, nel campionato di biliardo specialità bocchette a squadre, curato dalla Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra. Manca invece soltanto una giornata alla fine della regular season nei due gironi della Serie B. Nel Girone A guida il Bonamini A sempre una lunghezza avanti alla Pianta B, mentre nel Girone B il Centrale B recupera un punticino alla capolista Termo C, comunque ancora a +8 dalla seconda.

Serie A Termo B-Sarzana B 2-2, Valdellora A-Termo A 3-1, Maxim A-Jolly B 3-1, Goriziana-Maxim B 2-2, Sarzana A-Campetto A 3-1, Riccò A-Lizza A 3-1, Centrale A-Pianta A 4-0. Classifica: Centrale A 68; Sarzana A 65; Termo B 63; Termo A 62; Jolly B 55; Maxim B 46; Maxim A 45; Goriziana 44; Sarzana B 42; Campetto A 39; Lizza A 33; Valdellora A 30; Pianta A e Riccò A 26.

Serie B Girone A: Sarzana C-Riccò C 3-1, Jolly A-Santo Stefano B 2-2, Follo B-Bonamini B 1-3, Campetto B-Pianta B 1-3, Lizza B-Termo D 4-0. Ha riposato: O'Scaineto. Recupero: Follo B-O'Scaineto 3-1.

Classifica: Bonamini A 58; Pianta B 57; Sarzana C 43; Lizza B 40; Riccò C 37; O'Scaineto, Campetto B e Jolly A 36; Follo B 30; Santo Stefano Magra B 26; Termo D 17.

Girone B: Maxim C-Jolly C 1-3, Santo Stefano A-Pitelli 2-2, Riccò B-Valdellora B 2-2, Pianta C-Centrale B 0-4, Bonamini B-Follo A 2-2, Termo C-Lizza C 3-1. Classifica: Termo C 65; Centrale B 57; Santo Stefano Magra A 52; Pitelli 50; Valdellora B 46; Follo A 45; Riccò B 42; Lizza C e Maxim C 33; Pianta C e Jolly C 28; Bonamini B 25.

Marco Magi

© Riproduzione riservata

prima BRESCIA

Bvg Trail, ritorna la corsa sui monti del Garda

Già superata quota 500 iscritti.

Il ritorno

Si corre di nuovo sui sentieri della **Bassa Via del Garda**. Dopo due anni di sospensione forzata a causa della pandemia, saranno ancora una volta i sentieri dell'alto lago, in sponda bresciana, a ospitare la fatica degli atleti che si confronteranno sabato 23 aprile sui due tracciati di questo trail

considerato tra i più spettacolari e panoramici, attraverso i territori dei **Comuni di Gargnano, Tignale e Toscolano Maderno.**

Novità

Non mancano le novità. Navazzo di Gargnano sarà centro logistico della manifestazione, punto di partenza e arrivo con il Trail Village al campo sportivo. Sono infatti i padroni di casa del Gs Montegargnano ad organizzare l'evento, ultima tappa del *Challenge Trail Running Uisp 2021-2022*, con il supporto del Comitato BvG. Dopo sette esaltanti stagioni vissute sull'intero percorso da **Salò a Limone e i due annullamenti successivi, Bvg Trail riparte alla grande.** La prima risposta arriva dagli atleti. Già superata quota 500 iscritti sul sito www.wedosport.net. Riaperto il "tetto iscrizioni", sono ancora disponibili poche decine di pettorali.

I paesi coinvolti

Ucraina e Russia, presenti. Quattordici i Paesi rappresentati, con maggioranza assoluta al Tricolore. Saranno della giornata, come da elenco iscritti, un'atleta ucraina ed una della Federazione Russa, entrambe tesserate per società bresciane. I tempi non sono facili, ci sarà occasione per un abbraccio nel nome dell'umanità e dello sport e un momento per un appello condiviso alla pace. Sarà battaglia, ma sul percorso, scandita dall'affanno del respiro e dall'eco dei passi su sentieri antichi. Altri arrivi da **Francia, Stati Uniti (4), Olanda, Repubblica Ceca, Gran Bretagna, ma pure da Argentina, Ungheria, Austria, Spagna, Svizzera e Germania.**

Due i percorsi

La corta e la lunga. Sono due i percorsi e tutti nuovi, per questa Bvg Trail. **La "piccolina", la Bvg Run**, si corre sulla distanza di 22,800 km (d+885m) con partenza anticipata alle 8.30. Da Navazzo a Sasso per scendere in riva al lago e da Gargnano raggiungere in collina la Valle della Cartiere, a Toscolano Maderno, con passaggio suggestivo al Museo della Carta. Si risale poi a Gaino e si torna verso Navazzo con un tratto di un paio di chilometri da Fornico verso Sostaga, comune ad entrambi i tragitti, particolarmente impegnativo proprio in vista del traguardo (tempo limite, 6 ore).

La Bvg Marathon tiene fede al nome e si corre su 42 chilometri con dislivello significativo (d+2.360m). Atleti in partenza alle 8 verso Sasso e poi su, si affrontano in rapida successione il monte Comer e la cima del Denervo, quota massima a 1.465 metri. Ancora, discesa verso Piovere lungo il Senter del Tampa e risalita verso Aer e Gardola di Tignale prima del giro attorno al monte Cas e passaggio al Santuario di Monte Castello. Ritorno infine verso Piovere e Muslone per affrontare da Gargnano l'ultimo tratto verso Navazzo e il "veleno" nella coda con la salita da Fornico (tempo limite, 12 ore).

Iscrizioni, pettorali, premiazioni

È ancora possibile iscriversi sul sito internet www.wedosport.net fino al raggiungimento di 550 iscritti (quote: 25 euro per Bvg Run; 45 per Bvg Marathon). Per il ritiro dei pettorali lo stand al campo sportivo di Navazzo (via Travaglio 31) sarà operativo dalle 15 alle 20 di venerdì 22 aprile e a partire dalle 5.45 di sabato 23 aprile. Da rispettare le norme anti Covid in vigore alla data della gara. Alle 11.30 e alle 14.30 le premiazioni delle due corse. Alle 12.30 il via al Riso Party. Alle 18 premiazione del Challenge Trail Running Uisp Brescia per i migliori nella classifica generale stilata per i sei eventi del circuito: Maddalena Urban Trail (21/11/2021), l'Uno di Monticelli (4/12/2021), Calabrosa Trail (30/1/2022), Magnifica Salodium (20/2/2022), Sky del Canto (3/4/2022) e Bvg Trail.

Per ulteriori e complete informazioni riguardo a regolamento e programma:
www.bvgtrail.com. **Contatti:** diecimigliadelgarda@gmail.com; info@bvgtrail.com.

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

L'incontro "Tra Sorso-Sennori" al Vinitaly 2022

Si apre oggi nella grande vetrina internazionale del Vinitaly 2022 dove, ospite dell'area Istituzionale della Regione Sardegna (Padiglione 8-D3), dalle 14:00 alle 15:00 si terrà l'incontro "Tra Sorso e Sennori, un assaggio di Moscato", presentato dal giornalista enogastronomico Maurizio Valeriani.

Per celebrare il mezzo secolo in Doc del rinomato vino della Romangia l'Amministrazione comunale-Assessorato al Turismo e alle Attività produttive, con l'Associazione turistica Pro Loco e in collaborazione con il Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini "Terre di Romangia" e il Centro Commerciale Naturale I love Sorso, organizza una serie di eventi che da aprile a settembre vedrà grande protagonista il pregiato Moscato di Sorso-Sennori.

Gli altri appuntamenti

– Sabato 11 giugno a Sorso, in località Tresmontes, si terrà l'inaugurazione del percorso "La Via del Vino", con una passeggiata alla scoperta delle vecchie tradizioni e degli antichi vigneti di Moscato, organizzata in collaborazione con UISP-Movimento Benessere all'aria aperta. Un percorso di circa 2 chilometri allestito con degustazioni, street food e intrattenimento musicale.